

# In seno all'Ordine Italo-Canadese

## Prima riunione semestrale del Supremo Concilio Esecutivo

Quel che segue è una breve compilazione fatta sul verbale dei lavori del Supremo Concilio Esecutivo dell'Ordine Italo-Canadese, riunitosi in Toronto nei giorni 23 e 24 del mese scorso.

### Sessione inaugurale Domenica mattina, 23 aprile

Alle ore 10.15 il Sup. Venerabile dichiara ufficialmente aperta la seduta. Sono presenti tutti i componenti del massimo organismo direttivo dell'Ordine Italo-Canadese (tranne il Sup. Segr. Arch., A. Volpe) e cioè: N. Vigilante, Sup. Ven.; A. Mei, Ass. Sup. Ven.; L. Gabrielli, Ex-Sup. Ven.; A. Spada, Sup. Segr. Amm.; R. Rossi, Tes.; C. Peressi, Sup. Oratore; D. Fabi, Sup. Sen.; A. Bartolotti, Sup. Cer. e J. Cianci, C. Fartaglia, S. Scimé, D. Di Giulio, G. Frattini, Supremi Curatori.

Su proposta del Sup. Oratore, C. Peressi, si passa immediatamente ai rapporti e uno dopo l'altro si alzano a parlare i supremi ufficiali e membri della Grande Loggia dell'Ontario, esponendo a turno la situazione locale ed esprimendo punti di vista ed opinioni sulle possibilità per il futuro.

Luigi Palermo, a nome del Comitato Cittadino recentemente formato dalle loggie di Toronto, spiega le ragioni della formazione di questo e ne traccia in brevi parole i compiti che egli dice essere "la responsabilità delle iniziative che interessano la collettività dell'Ordine a Toronto."

Egli si sofferma per qualche minuto sulla necessità di avere un locale in questa città e si augura che non sia lontano il giorno in cui i fratelli di Toronto possano anche loro avere la loro casa.

Segue la sorella Fabi (Montreal) con un rapporto sulla situazione in London suggerito dalla visita fatta colà la sera prima. "Ho assistito ad una bella riunione," diceva la Fabi. "Erano presenti circa 12 donne e sono ora in corso i preparativi per fare una loggia femminile."

Cianci (London), facendo seguito al breve rapporto della sorella Fabi, dice che, nella disoccupazione, per il passato non si è potuto procedere con quel ritmo che si sarebbe voluto seguire, ma che ora intendono rimettersi al lavoro e che oltre alla loggia femminile si spera di organizzare anche una loggia di giovani. Egli riferisce che a London si è deciso di fare un ballo per il 3 giugno, festa dell'Ordine, e che i preparativi per questo e per il programma procedono soddisfacentemente.

Data la mancanza di un rappresentante di Welland nel S.C.E. (la loggia è stata formata di recente) il Sup. Oratore, Peressi, fa un breve rapporto sulla situazione in quella città. "Vi sono, egli dice, alcune difficoltà dovute a malintesi, ma prevedo che con la buona volontà tutti questi malintesi spariranno e a Welland si farà una delle più numerose e più belle loggie dell'Ordine."

Si leva quindi a parlare il fratello Carmine Tartaglia. Dopo essersi rammaricato della mancata visita dei supremi ufficiali nella sua località (dovuta, egli si lamenta, all'insufficienza di tempo concessogli per fare i preparativi necessari) egli espone la situazione di Fort Erie, che egli dice ha bisogno di essere seguita più da vicino dagli organismi dirigenti dell'Ordine.

Bartolotti (Ottawa) spiega la posizione dell'Ordine del suo distretto definendola "abbastanza buona." Con evidente soddisfazione egli rapporta che i fratelli di Ottawa "hanno potuto finalmente ottenere una casa." Il lavoro nella sua città "è lento, ma avanza sempre e non retrocede mai."

Il fratello Di Giulio (Toronto) aggiunge alcuni suggerimenti alle osservazioni fatte dal fratello Palermo in merito alla vendita della reclame per il "Souvenir Program" e prega il S.C.E. di provvedere quanto prima alla stampa delle leggi dell'Ordine.

Quindi il fratello Frattini (Toronto) da un breve resoconto del lavoro in corso per la formazione di una nuova loggia nella sua città.

Segue il fratello Gabrielli (Niagara Falls), il quale dice che la festa all'

## DICHIARAZIONE DEL SUPREMO CONCILIO DELL'ORDINE ITALO-CANADESE

Giornale "La Voce", 441 Queen St. West, Toronto, Ontario.

Signor direttore:

In attesa delle deliberazioni del Supremo Concilio del 22-23-24 aprile 1939 al Ford Hotel, Toronto, mi permetto di pregarla di render noto quanto segue:

L'Ordine Italo-Canadese è un'associazione fraterna, creata al solo ed unico scopo di unire ed affratellare tutti i leali cittadini canadesi di origine italiana per proteggersi reciprocamente nei momenti di bisogno, malattia o morte e per sviluppare nei loro cuori i sentimenti della umana solidarietà. Altri scopi l'Ordine non ha.

L'Ordine Italo-Canadese non ha mai fatto né permesso per alcuna ragione, né farà, né permetterà mai manifestazioni che possano assumere carattere politico o religioso.

L'Ordine Italo-Canadese accetta ed ammette individui di buona salute e di buona moralità, lascia liberi i suoi associati di appartenere a qualsiasi partito canadese essi vogliano e rispetta tutte le religioni.

L'Ordine Italo-Canadese, nella sua sfera, esercita la sua nobile missione e cerca per mezzo della stampa di far la sua propaganda fraterna.

Non un solo periodico italiano non è stato invitato a pubblicare articoli sulle attività fraterne dell'Ordine.

I rapporti che esistono attualmente tra l'Ordine e la stampa di lingua italiana in questo paese sono vari e seconda dei giornali, dei giornalisti e delle località.

Noi abbiamo fiducia che col tempo tutti si persuaderanno che l'Ordine non fa politica, rispetta tutte le religioni e cerca ovunque i propri amici senza rifiutare nessuno purché si tratti di persone per bene.

D'altra parte i rapporti che oggi esistono tra "La Voce" e l'Ordine sono quali noi ci augureremo avere con gli altri giornali italiani in Canada.

Noi siamo disposti a continuare questi rapporti e cercarne altri disintessandoci completamente dell'indirizzo politico di qualsiasi giornale.

Abbiamo tenuto a scrivere questa lettera per smentire in maniera assoluta e categorica tutte le voci messe in giro da parte dei soliti ben intenzionati i quali vogliono, pretendono e sussurrano che "La Voce" sia dell'Ordine o finanziata dall'Ordine.

Tra l'Ordine e il giornale non esiste alcun vincolo finanziario. Tra l'Ordine e il giornale non esistono nemmeno comunità di vedute particolari. Nella speranza che questa nostra dichiarazione sia pubblicata.

Con stima,

L'Ordine Italo-Canadese per: N. Vigilante, Sup. Ven.

## Assemblee di propaganda Niagara Falls, Ont. WELLAND, Ont.

In occasione della sessione del Supremo Concilio del 22-23-24 aprile 1939 al Ford Hotel, Toronto, le due logge Anita Garibaldi e Libertà di Niagara Falls hanno deciso di tenere un'assemblea speciale con la partecipazione dei fratelli N. Vigilante, Sup. Ven.; R. Rossi Sup. Tes.; A. Bartolotti; Sup. Cur.; Quasi tutti i fratelli e le sorelle erano presenti alla splendida assemblea in cui tra l'entusiasmo dei fratelli furono riaffermati i principi dell'Ordine nostro e attivati i preparativi per la celebrazione del 3 giugno.

I discorsi dei diversi oratori furono tutti applauditi.

Ogni domanda ebbe esauriente e soddisfacente risposta. Tra i presenti si notava viva la soddisfazione di appartenere finalmente ad una associazione che riunirà in una sola famiglia tutti gli italiani in Canada.

Per far notare in che considerazione sia tenuto il distretto di Niagara Falls e le sue due belle logge citiamo testualmente le parole del Supremo Venerabile che al Supremo Concilio disse: "Il nostro distretto di Niagara Falls è sulla retta via. I nostri di laggiù hanno capito l'Ordine e ogni giorno fanno sempre più grandi progressi."

Un'altra assemblea di propaganda è stata tenuta la sera di sabato 22 aprile con la partecipazione di quasi tutti i soci della loggia General Brook e con la partecipazione del fratello C. Peressi Supremo Oratore e del fratello S. Delfino di Montreal.

La loggia General Brook nella gran massa dei suoi fratelli incomincia a realizzare l'importanza della sua missione in Welland; missione di pace e di concordia e di fine di divisioni di gruppi antagonisti tra i numerosi nostri connazionali in quella città. Il fratello Supremo Oratore C. Peressi, che ha parlato in quell'assemblea e date tutte le spiegazioni richieste dai presenti, ricevette calorosi applausi, ed dell'opinione che in Welland si faranno due grandi logge; una di uomini e una di donne. L'assemblea era presieduta dal Venerabile fratello Mendola che condusse i lavori con perizia.

Il fratello Delfino, che in Welland ha molti conoscenti, è sicuro che Welland riserverà all'Ordine una gradita sorpresa fra non molto. Il fratello Peressi in Supremo Concilio ha fatto il seguente rapporto "Welland cammina e in avvenire camminerà meglio ancora".

## Fondazione di una nuova loggia in London, Ontario

Ma la sorpresa al Supremo Concilio era stata preparata dai fratelli di London. London è un centro speciale

da portare il numero dei membri dell'Ordine a 2,000 per la fine dell'anno in corso.

Per facilitare il lavoro di organizzazione viene approvata la proposta di raccomandare alla Grande Loggia dell'Ontario di nominare un organizzatore per quella provincia, assumendo essa (La Suprema Loggia) la responsabilità di una parte delle spese che verranno incorse nel corso di questo lavoro.

È stata pure progettata una campagna di reclutamento a premio che verrà resa pubblica in un prossimo numero della "Voce".

Alle 12.30 il Sup. Venerabile, dopo aver espresso la sua soddisfazione per il lavoro svolto, dichiara chiusa quella che egli ha detto sarà "una riunione memorabile nella storia dell'Ordine Italo-Canadese."

nell'Ordine. Quei fratelli dispongono già di locali, sono arrivati a crearsi un fondo loggia autonomo e lavorano per la creazione di una mentalità Italo-Canadese. I rappresentanti del Supremo Concilio andati in London la sera del 22 aprile erano la sorella D. Fabi, Suprema Curatrice, il fratello A. Mei, Ass. Sup. Ven.; e il fratello A. Spada Sup. Seg. Amm.; L'assemblea fu aperta all'ora stabilita. Erano presenti quasi tutti i fratelli della loggia ed era presente un folto gruppo di signore e signorine le quali, dopo aver festeggiato la sorella D. Fabi, si dichiararono disposte a fondare una nuova loggia femminile che avrà il nome di "Loggia Firenze".

I rappresentanti del Supremo Concilio parlarono tutti e risposero esaurientemente a tutte le domande che furono rivolte dai presenti.

L'assemblea si chiuse verso la mezzanotte e i Supremi Ufficiali, accompagnati dal fratello Cianci seg. di fin. e dal fratello Rogolino seg. arch. della loggia, furono invitati a recarsi all'hotel del fratello Ph. Pensa Venerabile della loggia, che fu loro gentile ospite.

Siamo sicuri che la loggia femminile marcerà sulle orme della gloriosa loggia Marconi e diventerà anch'essa una grande e ottima loggia.

La sorella Fabi nel fare il rapporto sull'assemblea di London in Supremo Concilio disse: "Le signore e le signorine di London sono animate da una gran buona volontà e faranno una buona loggia."

## Riunione straordinaria delle quattro loggie di Toronto

Malgrado il fatto che domenica, 23 maggio, sia stata la prima bella giornata primaverile nella nostra città (e molti quindi non han potuto resistere al desiderio di fare una passeggiata al sole, una visita, o una gita in campagna) la riunione speciale chiamata dal Comitato Cittadino dell'Ordine Italo-Canadese nella sala di S. Agnese, Grace St., è stata numerosa e, a giudicare dagli applausi con i quali vennero accolti gli oratori, entusiasta.

Sul palcoscenico, al posto d'onore dovuto loro per le energie spese per la creazione, direzione e sviluppo dell'Ordine siedono i supremi ufficiali del Quebec: Vigilante, Peressi, Mei, Bartolotti e la Signora Fabi (gli altri due, Spada e Rossi erano in quel momento in Hamilton) circondati da quelli dell'Ontario: Frattini e Di Giulio (Gabrielli e Tartaglia erano anch'essi in Hamilton) e dagli Organizzatori e Venerabili delle loggie di Toronto: Travaglini, Cassano, Vigiani, Bottos, Ciotti e la Signora Pelissero. Cianci ha dovuto assentarsi per ragioni personali.

Presiedeva il "chairman" del Comitato Cittadino, Luigi Palermo, organizzatore della "Galileo Galilei" e rappresentante generale dell'Ordine in Ontario.

Presentati da questi, hanno parlato diversi oratori, ognuno di essi attendendosi a qualche aspetto particolare del significato, della storia o dello sviluppo dell'Ordine.

Il fratello Bartolotti (Supremo Curatore) si è soffermato alquanto sulle vicende dell'Ordine in Ottawa, d'onde proviene, per trarre dal recente acquisto di una casa in quella città (dopo lunghi anni di perseverante e faticosa attesa), motivo d'incitamento ai fratelli di Toronto e dell'Ontario "che a volte, egli dice, sono troppo impazienti e si perdono di coraggio."

La sorella Fabi (Sup. Sen.), di Montreal, in accenti marchigiani (che noi sicuramente avremmo detto toscani) si è rivolta alla parte femminile dell'uditorio, facendo rilevare la parte che hanno avuto le spose e le sorelle dei soci dell'Ordine, rimarcando con grazia scherzosa che "questi uomini, che credono di saper tutto e far tutto, molte volte hanno avuto bisogno del nostro consiglio e del nostro aiuto." La Fabi si è compiaciuta del numero di donne che fanno parte dell'Ordine nella provincia dell'Ontario ma ha detto che questo numero è ancora troppo piccolo ed invitava le sorelle ad aumentarlo, lavorando tenacemente e lealmente a questo scopo.

Il "chairman" da quindi la parola a Donato Di Giulio, (Supremo Curatore) di Toronto. Questi riafferma in linee generali gli scopi dell'Ordine illustrati in altre occasioni e si ferma specialmente sulla questione locale della necessità di avere una casa. Di Giulio batte, anzi ribatte, sopra il tema del discorso di Bartolotti: "È questione, egli dice, di buona volontà e di perseveranza e di lavoro, e anche Toronto avrà un giorno il tanto desiderato locale."

Viene poi presentato una vecchia guardia dell'Ordine: Carlo Peressi, (Supremo Oratore - Montreal), il quale, dice il "chairman", ha l'abitudine "di parlare anche con le mani", alludendo ai gesti dinamici che di solito accompagna il parlare dei nostri connazionali. Il Peressi, un po' con le mani e un po' con la testa, svolge abilmente il tema "della ragione per cui è stato creato l'Ordine" che egli identifica con "il bisogno che sentono gli italiani in Canada di riunirsi in una organizzazione dove tutti possono, a prescindere dalle loro vedute politiche o credo religioso fuori di essa, trovare un punto di convegno sul quale possono intendersi: l'affratellamento attraverso il mutualismo."

Accolto da entusiastici applausi inizia quindi il suo dire il Supremo Venerabile, Nidato Vigilante. Dopo aver fatto a grandi tratti la storia dell'Ordine dal 1927 in poi, e dopo aver fatto notare, fra l'ilarità generale, che nella sala egli non vedeva "né cavalieri... né carrettieri, ma solo degli onesti e bravi lavoratori", si accinge a confutare, ad una ad una, le critiche e le insinuazioni mosse all'indirizzo della organizzazione che egli da lunghi anni capeggia con tanta lealtà, onestà e dignità. Egli volge al sarcasmo (un sarcasmo umoristico) quando dice che taluni avevano prima tentato di impedire il conseguimento del "charter" federale mandando "scartafacci" a Ottawa depingendo l'Ordine come una organizzazione comunista. Quando una investigazione del Dipartimento di Stato federale ha provato la imbecillità di queste anonime insinuazioni allora questi "lochi individui" hanno pensato di mandare altri "scartafacci" a Ottawa per provare che l'Ordine è una organizzazione... fascista! E giù, egli disse, un'altra investigazione, con lo stesso risultato negativo. Il "charter" è stato concesso, perché, dice il Supremo Venerabile, "l'Ordine Italo-Canadese

ha dimostrato di essere quel che i suoi fondatori intendevano che fosse, e cioè una associazione a base mutualistica che raccogliesse tutti gli onesti italiani del Canada che sono, nello stesso tempo, leali (e non a parole soltanto) verso il paese che li ha accolti e ha dato loro il privilegio di divenire dei buoni e rispettati cittadini". Vigilante, che, tra parentesi, è membro del comando provinciale del Quebec dell'Army and Navy Veterans in Canada, ha chiuso con l'augurio di tornare presto a risalutare i fratelli di Toronto.

Alla fine del discorso del "Vigilante", salutato da nuovi e prolungati applausi, il "chairman" ringraziava i fratelli della Suprema Loggia, a nome dei fratelli di Toronto, delle belle e sentite parole pronunciate e ringraziava questi, a loro volta, di essere accorsi numerosi a fare onore ai supremi ufficiali del Quebec.

### CONSIGLI LEGALI

Compilati dall'avvocato

M. SHELLY MILLSTONE

R. F. K., — Shaunaven, Sask. —

Domanda: a) Le pensioni di vecchiaia in Canada sono sotto la giurisdizione del governo federale. Le contribuzioni a questo fondo da chi sono fatte? b) Gli eleggibili alla pensione suddetta debbono essere provvisti di beni di sorta?

RISPOSTA: a) Le pensioni di vecchiaia vengono sotto le provvigioni del "Dominion Old Age Pension Act" (Legge sulle pensioni di vecchiaia) e quelle della legge provinciale pertinente ad esse nella provincia dove risiede l'applicante. La legge federale stabilisce che il Governatore-in-Consiglio può venire ad un accordo col Vice-Governatore-in-Consiglio di una qualsiasi delle nove provincie in merito al pagamento, in quella determinata provincia, di una somma eguale alla metà dell'ammontare pagato, sotto forma di pensioni da quella provincia durante il trimestre precedente, autorizzando il pagamento di queste pensioni alle persone secondo i regolamenti enunciati in detta legge.

b) Perché una persona possa essere eleggibile alla pensione di vecchiaia il suo introito totale (income), incluso il massimo di pensione, non deve superare i 365 dollari all'anno. Il massimo di pensione è \$240 l'anno. L'applicante dovrà anche convincere le autorità competenti di non avere assegnato o trasferito proprietà a terze persone in modo da rendersi eleggibile alla pensione. Nel fissare l'introito annuo dell'applicante in possesso di proprietà, le autorità che amministrano le pensioni di vecchiaia probabilmente fisserebbero quest'introito al 5% del valore della proprietà agli effetti delle imposte municipali escluse le ipoteche, ecc...

J. S., Winnipeg, Man. — Domanda: Tanto io che mia moglie riceviamo la pensione di vecchiaia, ed abbiamo anche dei dipendenti. Se dovessi lasciare mia moglie posso essere costretto a dare ad essa parte della mia pensione per il suo mantenimento?

RISPOSTA: La pensione che riceve per il vostro uso personale e non siete affatto tenuto a contribuire al mantenimento di altre persone. Il fatto che anche vostra moglie riceve la pensione certamente non giustificherebbe la pretesa di una parte della vostra.

M. Z., Rosedale, Alta. — Domanda: Perché una persona possa essere eleggibile alla pensione di vecchiaia quanto tempo deve aver risieduto in Canada?

RISPOSTA: Per aver diritto alla pensione di vecchiaia l'applicante deve aver risieduto in Canada nei 200 anni che immediatamente precedono la data in cui dovrebbe entrare in vigore la pensione stessa. Agli effetti della pensione una persona è considerata come residente in Canada nei venti anni immediatamente precedenti la data suddetta solo se a) egli ha effettivamente vissuto in Canada durante i detti 20 anni, se b) è stato effettivamente domiciliato in Canada per almeno 700 giorni negli ultimi due dei 20 anni e se c) ha vissuto in Canada per almeno un certo tempo 20 anni prima di fare domanda. L'applicante deve pure aver vissuto nella provincia nella quale fa domanda di pensione per almeno 5 anni immediatamente prima della data dell'entrata in vigore della pensione, se egli risiede nella provincia stessa e se vi ha vissuto per almeno 700 giorni in detto periodo di 5 anni. In ogni caso una persona non è eleggibile alla pensione se prima non ha raggiunto l'età di 70 anni alla data in cui dovrebbe entrare in vigore la pensione.

M. S. MILLSTONE

AVVOCATO

RA. 5125

455 SPADINA AVE. TORONTO.

Joseph K. Mergler

AVVOCATO

TRAMWAYS BUILDING

159 Craig St., W.

MONTREAL, QUE.

PHONE: LANCASTER 0262

COMPLIMENTS

of

DR. RALPH WEINSTEIN

MEDICO — CHIRURGO

Orario D'Ufficio

2-4 p.m. 7-9 p.m.

455 Spadina Ave. Stanza 205

TORONTO

KI. 2232 — Res. ME. 4209

Per cibi sani, gustosi

recatevi nel

BOSTON LUNCH

376 Queen St. W. Toronto

Prezzi Moderati